Zeitschrift: Rivista Militare Ticinese
Herausgeber: Amministrazione RMSI
Band: 2 (1929)
Heft: 1

Artikel: Nudi alla meta!
Autor: Gamella
DOI: https://doi.org/10.5169/seals-238200

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 11.08.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Nudi alla meta!

Giorni sono mi è accaduto di cogliere a volo un discorsetto non scevro di sapore e di interesse. Gli interlocutori erano due: il neo eletto Comandante del Reggimento 30 e un suo amico assai digiuno di cose militari.

Riproduco con fedeltà quasi .... stenografica.

— Dunque, caro Togn, il bastone di maresciallo, la gloria!

— Adagio, adagio, burlone. Da noi i marescialli ci sono soltanto nella cavalleria e sono nè più nè meno di sergenti. Il caso mio si risolve in una riga di più, nel poco ambito privilegio di essere il più vecchio della coorte e in tre parole significative: Lavoro, lavoro, lavoro. Quanto alla gloria, è come quella di certi ombrelli: te la garantiscono per tre anni e poi ti piove addosso dopo 15 giorni.

— Come? Come? Lasciamo pur stare la gloria, che se è vera o meno lo giudicheranno i posteri, e parliamo di argomenti più solidi; dei *cum quibus*. È vero o non è vero che alla nuova riga ci sono attaccati diversi bigliettoni da mille, ragione per cui tu pianti lì le scartoffie d'avvocato e fai «l'omeno d'arme?» Di un pò su, è vero o non è vero?

— È vero questo, amico mio: che tu sei il più fantasioso degli uomini e che hai voglia di prendermi in giro. Intanto dillo pure a quelli che ti vogliono udire, che mi guarderò bene dal dare fuoco alle pandette, in virtù o a disdoro delle quali campo la giornata e poi, tienlo bene in mente, che la mia nuova funzione militare, tradotta in spiccioli, rappresenta due franchi e mezzo in più al giorno di ciò che prendevo prima come maggiore. E bada bene che questo lauto appannaggio lo percepisco soltanto quando sono in servizio, colla divisa e coi galloni, vale a dire, sì e no, venti giorni all'anno. Però, sai, le responsabilità e il lavoro ci sono tutto l'anno, ma quando insieme c'è la salute, che vuoi di più?

— Va là, sornione, va là, *me la conti soave!*

— Soave o no, è così, *se ti piacciono le anitre!*

— Le anitre? Buone colle verze. A proposito, quando è che li bagniamo i galloni?

— Senti, amicone, se rimandassimo la bagnatura a quando prenderò quei famosi bigliettoni da mille, che dici? Allora, i galloni, li metteremo addiritura a bagnomaria.

— No, no; io non sono per gli «a tre mesi data». A me piacciono *i pochetti e i tocchetti!*

— Ho capito, non mi fai credito, per via del mio soprabito scalcinato. Lo dice anche il Baco che è ora di cambiarlo, tanto è venerando.

— Lascia stare il Baco. Veniamo piuttosto al sodo, anzi, al liquido.

— Ebbene, vada per due vermouth. Non bado a spese.

Su questa battuta il dialogo si chiuse e invece fu aperta, dai due, la porta del Pasquini.

Ecco: non so se il gerarca abbia detto la verità, nient'altro che la verità, come usano in tribunale.

Io sono caporale e bado a fare il caporale, come l'oste del Manzoni badava a fare l'oste e nulla più. Però se la verità è quella profferita dal Comandante — e vi è ragione di credere che così sia — essa è pur bella e lodevole e va schiaffata in faccia a tutti coloro che quando vedono un colonnello si ricordano della vecchia ingiuria: « *streppa cunfederaziun* » e hanno l'aria di credere che quel modesto borghese in uniforme si pappi un paio di biglietti della Zecca federale (quelli colla fonderia) a colazione e un paio a cena.

Così ha da essere: poveri in canna e di null'altro fieri, in fin della giornata, che di essere stracchi morti e carichi di lavoro . . . . per l'indomani.

Se gli ufficiali del nostro esercito democratico ricevessero manciate di marenghi per il sudore che li macera e il fosforo che ricavano dalla testa, scenderebbero al livello di un qualunque *boxeur* a un tanto al pugno e diverrebbero goffi e spregievoli come altrettanti generali cinesi.

«Servire la patria in povertà» ecco la divisa dell'ufficiale svizzero e insieme, il pungolo a rigare dritto. Ecco la ragione di tener alta la testa e di guardare fisso negli occhi gli aristarchi.

L'esercito è la scuola dell'altruismo e insegna a far getto di tutte le cose proprie, in ispecie dei beni materiali che ci legano potentemente alla terra, per la salvezza del prossimo.

Io non posso pensare a un ufficiale che insegni ai soldati come andare incontro alla morte e badi, in privato, a fare cassetta. Invero sarebbe buffissimo un capitano steso morto sul campo di battaglia che avesse sul cuore il portafoglio rigonfio di biglietti da mille. Meglio trovarvi un precetto esecutivo.

La cassetta la si lasci fare agli imboscati, che si precipiteranno sui bollettini dei cambi e degli approvvigionamenti quando noi saremo in trincea a battere i denti. Per il freddo, si capisce e non per la paura.

L'ufficiale e il sott'ufficiale non vogliono essere « *pagati* ». Preferiscono essere « *malpagati* ».

Dire che noi arriveremo « *nudi alla meta* » è forse una esagerazione, ma dire che vi arriveremo . . . . colle pezze nei calzoni è la santa verità.

Caporale GAMELLA.